

TICKET ANZIANI-DISABILI: PAOLUCCI, "TROVATI FONDI" MA E' POLEMICA

29 Settembre 2014



PESCARA - "I decreti del Commissario alla sanità regionale Luciano D'Alfonso sui ticket sanitari che entreranno in vigore mercoledì primo ottobre non verranno ritirati, ma la Regione è riuscita a reperire nel bilancio le risorse necessarie affinché la compartecipazione non gravi sulle tasche dei cittadini abruzzesi".

Lo hanno annunciato questa mattina a Pescara i capigruppo di maggioranza in Consiglio regionale, alla vigilia della seduta straordinaria di domani in cui l'intera opposizione chiederà la revoca immediata dei provvedimenti.

Provvedimenti che, ha rimarcato l'assessore regionale alla sanità Silvio Paolucci, sono dettati da una legge nazionale del 2001, a cui la Regione Abruzzo non ha mai adempiuto.

E che sono propedeutici per l'uscita dal commissariamento della sanità.

Per l'anno in corso i fondi disponibili ammontano a 4 milioni di euro, che diventeranno 15 nel 2015 e 12 nel 2016, con un preciso impegno che sarà contenuto anche nel Documento di programmazione economica e finanziaria.

Domani in Aula la maggioranza presenterà sia una risoluzione su questo argomento, che un progetto di legge sull'istituzione del Fondo da destinare ai Comuni per la compartecipazione, mentre in serata in Giunta verrà esaminato il disciplinare.

Sono state individuate due soglie di reddito Isee per la copertura totale delle prestazioni riabilitative: 13 mila euro per gli adulti, in questo caso il riferimento è al reddito del singolo destinatario, e 26 mila per i minori, per i quali fa fede, ovviamente, il reddito del nucleo familiare.

Il presidente della commissione Sanità del Consiglio regionale Mario Olivieri ha ribadito l'importanza del provvedimento, sottolineando come la priorità del Governo regionale deve essere quella di uscire dal commissariamento della sanità.

FEBBO E SOSPIRI: "C'E' UN REGOLAMENTO MA E' SCONOSCIUTO"

“Apprendiamo finalmente che c’è un regolamento, ma vorremmo capire se e come è possibile visionarlo, visto che a 24 ore dalla prossima seduta del Consiglio regionale non ne conosciamo i contenuti, con chi si sono confrontati e soprattutto con chi hanno discusso per la stesura del documento”.

Così il presidente della Commissione vigilanza del Consiglio regionale Mauro Febbo e il capogruppo di Forza Italia Lorenzo Sospiri, che intervengono sul tema dei ticket, domani al centro della seduta straordinaria.

“Qualcosa – proseguono Febbo e Sospiri – sembra muoversi dopo ben 15 giorni, nel corso dei quali abbiamo posto l’attenzione sul provvedimento che introduce i ticket per la riabilitazione, sottolineando in primis come si volesse coprirlo con l’abrogazione della legge 32/2014, quella sulla riduzione delle tasse regionali. Ci si è resi conto che c’è bisogno quantomeno di un regolamento per l’applicazione di un ticket iniquo, che colpisce le fasce più deboli, su cui comunque Forza Italia ribadisce la propria assoluta contrarietà”.

“Gli eventuali fondi necessari per la copertura – sottolineano ancora i consiglieri regionali di Forza Italia – possono essere benissimo reperiti nelle maglie di un bilancio della sanità, di oltre 2 miliardi 350 milioni, che è stato risanato: risultato che abbiamo centrato riuscendo a evitare anche l’istituzione del ticket”.

Per Febbo e Sospiri “è quanto mai errato andare a utilizzare, così come ha dichiarato l’assessore Paolucci, delle risorse dal Bilancio regionale che invece dovrebbero essere destinate ad altre emergenze che interessano la nostra regione. Prima dell’adozione del provvedimento – suggeriscono – bisogna ultimare il piano di riconversione delle strutture riabilitative e quindi adeguare la rete assistenziale. Un lavoro che, nel corso della precedente amministrazione di centrodestra, era quasi ultimato”.

“È doveroso ricordare che l’Abruzzo uscirà dal commissariamento solo quando riequilibrerà con gli standard nazionali i posti letto richiesti per l’assistenza residenziale per anziani, che oggi sono la metà di quelli richiesti, e ridurrà i posti letto della riabilitazione (che sono il triplo). Quindi è quanto mai inutile introdurre il ticket prima che si concluda l’adeguamento della rete assistenziale. Inoltre, l’introduzione del ticket è inappropriata, se si considera che il 30 novembre prossimo il Patto per la Salute apporterà modifiche ed integrazioni alla quota di compartecipazione”, concludono.